UNISERVIZI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	Via LUIGI PIRANDELLO 3/N SAN BONIFACIO 37047 VR Italia
Codice Fiscale	03360110237
Numero Rea	VR 330118
P.I.	03360110237
Capitale Sociale Euro	1718860.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	76.281	80.676
II - Immobilizzazioni materiali	20.278.141	20.299.176
Totale immobilizzazioni (B)	20.354.422	20.379.852
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.738.929	1.448.997
imposte anticipate	330.435	273.170
Totale crediti	2.069.364	1.722.167
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	4.907
IV - Disponibilità liquide	1.304.703	1.907.419
Totale attivo circolante (C)	3.374.067	3.634.493
D) Ratei e risconti	45.747	58.470
Totale attivo	23.774.236	24.072.815
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.718.860	1.718.860
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.919.101	4.919.101
IV - Riserva legale	110.422	99.464
VI - Altre riserve	3.609.798	3.401.589
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	178.613	219.167
Totale patrimonio netto	10.536.794	10.358.181
B) Fondi per rischi e oneri	7.020.835	7.128.941
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.135	4.131
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.861.717	3.526.052
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.350.755	3.055.510
Totale debiti	6.212.472	6.581.562
Totale passivo	23.774.236	24.072.815

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.071.998	2.598.149
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	53.194	58.561
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	16.240
altri	678.894	4.231.973
Totale altri ricavi e proventi	678.894	4.248.213
Totale valore della produzione	5.804.086	6.904.923
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	50.015	60.021
7) per servizi	968.654	932.773
8) per godimento di beni di terzi	1.138.430	910.301
9) per il personale		
a) salari e stipendi	97.173	94.921
b) oneri sociali	30.406	29.361
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	6.754	5.883
c) trattamento di fine rapporto	6.754	5.883
Totale costi per il personale	134.333	130.165
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	718.640	702.861
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	48.034	50.300
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	670.606	652.561
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	4.130
Totale ammortamenti e svalutazioni	718.640	706.991
12) accantonamenti per rischi	115.679	20.000
14) oneri diversi di gestione	2.237.036	3.746.857
Totale costi della produzione	5.362.787	6.507.108
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	441.299	397.815
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	36.979	25.635
Totale proventi diversi dai precedenti	36.979	25.635
Totale altri proventi finanziari	36.979	25.635
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	191.176	112.350
Totale interessi e altri oneri finanziari	191.176	112.350
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(154.197)	(86.715)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	293	-
Totale rivalutazioni	293	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	293	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	287.395	311.100
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

imposte correnti	166.046	117.839
imposte differite e anticipate	(57.264)	(25.906)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	108.782	91.933
21) Utile (perdita) dell'esercizio	178.613	219.167

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2024, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.
Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.
Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.
La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.
Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.
La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.
Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Nel 2024, l'economia mondiale ha attraversato una fase di transizione caratterizzata da una crescita moderata, influenzata da complessi fattori geopolitici e monetari. Le tensioni internazionali, dai conflitti in Ucraina al Medio Oriente, continuano a condizionare gli scambi commerciali, mentre le principali banche centrali mantengono politiche monetarie prudenti per controllare un'inflazione che, dopo i picchi del 2022-2023, sta gradualmente

rientrando verso i target prefissati. Il quadro complessivo rivela una fase di assestamento globale, dove l'incertezza geopolitica, l'evoluzione delle catene di approvvigionamento e la trasformazione dei modelli energetici disegnano uno scenario economico in costante ridefinizione.

La società nell'esercizio 2024 non ha risentito significativamente degli impatti del contesto macroeconomico, in quanto non ci sono stati interventi straordinari da parte dell'Autorità che hanno inciso sui flussi di entrata ed uscita.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale relativo agli esercizi 2025-2027.
La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.
In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi.
Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, l'Amministratore ha maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024.
Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società ha continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di sviluppare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall''art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:
n. 1) criteri di valutazione;
n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.
La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge né compensazioni previste dagli OIC.
La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..
Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..
In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.
Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La società, a seguito della verifica periodica concernente l' obbligo di adottare sistemi di contabilità separata ai sensi dell' art. 6, comma 1, del D.Lgs 175/2016, conferma che anche per l'esercizio 2024, la società non è tenuta a tale obbligo. La società svolge unicamente l'attività di distribuzione del gas naturale, attività regolata dall' Autorità per la regolazione dell' energia, reti e ambiente (A.R.E.R.A), la quale prevede già adempimenti di separazione contabile (Unbundling contabile).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2024 è pari a euro 20.354.422.
Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 25.430.
Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono software dell' ufficio amministrativo e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 76.281.

Ammortamento
L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.
Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.
Il software iscritto nelle immobilizzazioni immateriali è stato capitalizzato nel limite del valore recuperabile del bene ed è iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 76.281. Tale valore è ammortizzato in 5 anni, applicando l'aliquota del 20%.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 20.278.141.
In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L’ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.
Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.
Il metodo di ammortamento applicato per l’esercizio chiuso al 31/12/2024 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti, eccetto per una categoria di cespiti per i quali la società ha accertato una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto di tutti i fattori che influiscono sulla durata di utilizzo “economico” .
La società nel corso dell’esercizio ha rilevato molteplici disfunzioni della strumentazione e del relativo software dei sistemi di telecontrollo delle cabine Remi, determinando diversi interventi per la gestione di tali interruzioni di funzionamento. Inoltre, la società fornitrice di tale strumentazione ha comunicato che la stessa tipologia e marca di strumentazione è fuori produzione e con limitata disponibilità di ricambi per eventuali guasti. Per tale motivo, la società nel prossimo futuro dovrà programmare la sostituzione degli stessi, quindi ne ha rivisto la relativa vita utile, portandola a termine nel 2026, anno entro il quale verranno probabilmente dismessi.
Ciò ha determinato maggiori ammortamenti nel 2024 per € 25.000 e determinerà lo stesso impatto economico anche nell’esercizio 2025.

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all’esercizio precedente.

Tutto ciò premesso è necessario precisare che la Società possiede tre tipologie di beni ammortizzabili materiali e più precisamente:

- Beni materiali strumentali comuni a tutte le attività regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102 del Dpr 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia generalmente rappresentato correttamente dalle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. Per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio si utilizza la metà dell'aliquota; la regola di utilizzare la metà del coefficiente ordinario per il primo esercizio del bene è accettabile in quanto la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso. Per i cespiti alienati o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è eseguito in base al criterio del prorata temporis. La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Attrezzature	
Altre	anni 10, aliquota 10%
Altri Beni	
Mobili ufficio	anni 8 e mesi 4, aliquota 12%
Macchine ufficio elettroniche	anni 5, aliquota 20%
Automezzi	anni 5, aliquota 20%
Radiomobili	anni 5, aliquota 20%

- Beni materiali strumentali, peculiari all'attività di distribuzione del gas naturale, rientranti nelle categorie omogenee classificate dall'ARERA regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102-bis del DPR 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili così come determinate ai fini tariffari dall'ARERA. La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Fabbricati	
Fabbricati industriali	anni 40, aliquota 2,5%
Altri - Opere speciali	anni 7, aliquota 14,29%
Impianti e macchinari	
Impianti	anni 20, aliquota 5%
Impianti principali e secondari	anni 20, aliquota 5%

Condotte rete locale	anni 50 aliquota 2%
Impianti di derivazione	anni 40, aliquota 2,5%
Attrezzature	
Gruppi di misura elettronici	anni 15, aliquota 6,67%
Misuratori convenzionali	anni 20, aliquota 5%

- Beni materiali strumentali gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione regolamentati dall'art. 104 del Dpr 917/86, il cui criterio di ammortamento si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni, diminuito degli eventuali contributi del concedente, per il numero degli anni di durata della concessione.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2024	20.354.422
Saldo al 31/12/2023	20.379.852
Variazioni	-25.430

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	934.570	26.486.291	27.420.861
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	853.894	6.187.115	7.041.009
Valore di bilancio	80.676	20.299.176	20.379.852
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	43.639	684.658	728.297
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	43.649	43.649
Ammortamento dell'esercizio	48.034	670.606	718.640
Altre variazioni	-	8.562	8.562
Totale variazioni	(4.395)	(21.035)	(25.430)
Valore di fine esercizio			
Costo	978.209	27.127.300	28.105.509
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	901.928	6.849.159	7.751.087
Valore di bilancio	76.281	20.278.141	20.354.422

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.
Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 3.374.067. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 260.426.
Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Di seguito il dettaglio dell' attivo circolante:

II - CREDITI	TOTALE EURO 2.069.365
1) Verso Clienti	euro 1.243.539
5-ter) Imposte Anticipate	euro 330.435
5-quater) Verso Altri	euro 495.391
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	TOTALE EURO 1.304.703

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.069.364.
Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 347.197.
I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.
I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.243.539, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze.
Al fine di tenere conto di eventuali perdite è presente un fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 61.183, costituito mediante lo stanziamento di accantonamenti effettuati nel corso degli esercizi precedenti. Nell' esercizio in corso non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, ritenendo adeguato quanto già accantonato.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 330.435 , sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.
Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Di seguito il dettaglio dei Crediti v/altri:

Fornitori c/crediti	euro 22.178
Fornitori c/acconto	euro 2.000
Credito v/fornitori per note di credito da ricevere	euro 149
Crediti V/Atem	euro 63.428
Componenti Csea da incassare	euro 402.569
Deposito cauzionali	euro 1.085
Costi anticipati	euro 817
Clieti c/interessi dep. cauzionali	euro 3.165
CREDITI V/ALTRI	TOTALE EURO 495.391

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO
Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.
Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO
Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 1.304.703, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.
Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 602.716.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 45.747.
Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 12.723.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2024 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:
I – Capitale
II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
III – Riserve di rivalutazione
IV – Riserva legale
V – Riserve statutarie
VI – Altre riserve, distintamente indicate
VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
IX – Utile (perdita) dell'esercizio
Perdita ripianata
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio
Il patrimonio netto ammonta a euro 10.536.794 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 178.613.

	2023	Destinazione risultato	2024
CAPITALE SOCIALE COLOGNA VENETA	399.546,00		399.546,00
CAPITALE SOCIALE LONIGO	564.333,00		564.333,00
CAPITALE SOCIALE SOAVE	564.207,00		564.207,00
CAPITALE SOCIALE ZIMELLA	171.717,00		171.717,00
CAPITALE SOCIALE COLOGNOLA AI COLLI	19.057,00		19.057,00
TOTALE CAPITALE SOCIALE	**1.718.860,00**		**1.718.860,00**
RIS. LEGALE COLOGNA V.TA	20.426,57	1.246,00 €	21.672,57
RIS. LEGALE COLOGNOLA AI COLLI	7.468,89	2.725,87 €	10.194,76
RIS. LEGALE LONIGO	30.883,05	2.847,77 €	33.730,81
RIS. LEGALE SOAVE	27.646,84	3.212,13 €	30.858,97
RIS. LEGALE ZIMELLA	13.038,77	926,60 €	13.965,37
TOTALE RISERVA LEGALE	**99.464,11**		**110.422,48**
RIS. SOVRAP. COLOGNA V.TA	1.025.485,25		1.025.485,25
RIS. SOVRAP. LONIGO	2.063.732,97		2.063.732,97
RIS. SOVRAP. SOAVE	1.164.372,81		1.164.372,81
RIS. SOVRAP. ZIMELLA	665.510,31		665.510,31
TOTALE RIS. SOVRAP.	**4.919.101,34**		**4.919.101,34**
RIS. STRAORD. COLOGNA V.TA	804.384,99	23.674,05 €	828.059,04
RIS. STRAORD. COLOGNOLA AI COLLI	- 120.940,43	51.791,45 €	- 69.148,98
RIS. STRAORD. LONIGO	1.410.623,14	54.107,58 €	1.464.730,73
RIS. STRAORD. SOAVE	870.576,18	61.030,46 €	931.606,64
RIS. STRAORD. ZIMELLA	436.943,97	17.605,37 €	454.549,34
TOTALE RIS. STRAORD.	**3.401.587,85**		**3.609.796,76**
			-

Resta valido il principio già esposto dai Soci che ci sia l' impegno con la Società e tra loro, di operare per far si che la propria business unit, relativa alle azioni correlate, venga mantenuta in pareggio.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilià riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogare ai soci (ad esempio sottoforma di dividendo) somme prelevabiliin tutto o in parte dalla relativa riserva. Disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, sono evidenziate nel prospetto seguente:

	IMPORTO	ORIGINE /NATURA	POSSIBILITA' UTILIZZI	DI QUOTA DISPONIBILE
CAPITALE SOCIALE	1.718.860			
RIS. DA SOVRAPREZZO	4.919.101	RIS. DI CAPITALE	A *	4.919.101
RIS. LEGALE	110.422	RIS. DI CAPITALE	B	110.422
RIS. STRAORDINARIA	3.609.797	RIS. DI UTILE	A B C	3.609.797
VARIE ALTRE RISERVE	-			-
TOTALE ALTRE RISERVE	3.720.219			3.720.219
TOTALE	10.358.180			10.358.180
QUOTA NON DISTRIBUIBILE				6.748.383
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE				3.609.797

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci
D: per altri vincoli statutari
E: altro

* La riserva da sovraprezzo azioni, ai sensi dell' art. 2431 cc, non può essere distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all’unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell’esercizio chiuso al 31/12/2024 è stata iscritta nella sottoclasse “VI - Altre riserve” una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I “Fondi per rischi e oneri”, esposti nella classe B della sezione “Passivo” dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.
L’entità dell’accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.
Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.
Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 7.020.835 e, rispetto all’ esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro 108.106.
Nel bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo “B - Fondi per rischi e oneri” comprende l’importo di euro 7.020.835 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

Di seguito si riporta il dettaglio del fondo per rischi:

- Oneri eventuali ispezioni: euro 130.000
- Controversie soci: euro 161.791
- Op. straordinarie - conferimento: euro 6.613.365
- Oneri per imposte indirette di dubbia esigibilità riferite al canone unico patrimoniale: euro 115.679

La quota del fondo rischi accantonata nei precedenti esercizi relativa agli oneri per eventuali ispezioni risulta pari alla metà del valore dei premi incassati negli ultimi 5 anni, sui quali Arera effettua ispezioni al fine di verificare la spettanza dei premi incassati per il numero di dispersioni segnalate da terzi e per il numero di analisi gascromatografiche eseguite (complessivamente rientranti nel capitolo dei “recuperi di sicurezza” dell’Allegato A alla deliberazione ARERA 569/2019/R/Gas e ss. mm. ii.) rispetto a degli obiettivi predefiniti e per verificare la coerenza della gestione del servizio erogato rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione vigente.

L' importo relativo alle controversie soci è stato accantonato nei precedenti esercizi in quanto il Comune di Colognola ai Colli ha sollevato il tema relativo all' imputazione delle opere realizzate, secondo quanto da lui interpretato in base alle concessioni in essere; la Società ha accantonato la differenza tra quanto risulta contabilizzato dalla stessa e quanto invece potrebbe risultare dall' interpretazione in argomento. Ogni anno viene liberata una quota pari all' ammortamento dei beni oggetto di diversa interpretazione.

Il Fondo rischi per l'interpretazione di conferimento, che ha interessato la Società nel corso dell'esercizio 2016, è stato creato a fronte della diversa valutazione del ramo d'azienda rappresentato nelle perizie di stima. Ogni anno viene liberata una quota pari alla differenza dell'ammortamento calcolato sulle diverse valutazioni del ramo d' azienda rappresentate nelle perizie di stima.

A fronte dell’incertezza normativa, la società ha ritenuto opportuno accantonare un importo pari alle somme che eventualmente fossero dovute per il Cup. Da considerare, che tali somme restano nelle disponibilità di ogni singolo comune per effetto delle azioni correlate.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l’effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell’art. 2120 C.C..
Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.
Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;

- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenzia che nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell' imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 4.135; il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 6.754.
Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 4.135 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 4.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.
I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.
Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.
Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.
L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 6.212.472.
Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 369.090.

Di seguito il dettaglio dei debiti:

4) Verso banche	euro 3.054.179
7) Verso fornitori	euro 2.232.772
12) Tributari	euro 90.363
13) Verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	euro 10.693
14) Altri	euro 824.465

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 90.363 relativo ai Debiti tributari.
I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Come richiesto dall’art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l’ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Debiti di durata inferiore a 5 anni	euro 5.755.538
Debiti di durata superiore a 5 anni	euro 456.934
Totale Debiti	**euro 6.212.472**

I debiti di durata superiore a cinque anni sono relativi a due mutui che la società ha stipulato nel corso dell'anno 2023 verso gli Istituti di credito Intesa San Paolo e Banco Bpm, entrambi contratti per € 1.500.000, aventi scadenza 30/09/2030 e 31/12/2030.

In relazione a quanto disposto dall’ultima parte del c. 1 n. 6 dell’art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico.
Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..
In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".
In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.
Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 5.071.998.

La voce comprende:

Ricavi esercizi precedenti	euro 306.538
Ricavi per vettoriamento	euro 4.497.933
Ricavi per accertamenti	euro 3.537
Ricavi per prestazioni	euro 197.826
Ricavi per spostamento contatori	euro 66.165

In data 11/03/2025 è stata pubblicata la Deliberazione Arera n. 87/2025/R/Gas nella quale ha ridefinito la componente tDISopex per l'intero periodo regolatorio 2020-2025, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione seconda, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. Successivamente con la deliberazione 98/2025/R/Gas, Arera ha recepito le indicazioni della deliberazione 87/2025/R/Gas definendo i nuovi valori puntuali della componente tDISopex per Uniservizi Spa, per gli anni dal 2020 al 2023 compresi che, essendo superiori ai precedenti, generano maggiori ricavi tariffari di competenza degli anni precedenti e rilevati nel 2024 per complessivi euro 306.537. Corrispondentemente sono stati rilevati maggiori costi per canoni VRD riferiti agli anni dal 2020 al 2023 per euro 119.066.
Tali maggiori ricavi, presumibilmente, saranno incassati a valle della definizione della perequazione definitiva di competenza del 2024, ovvero verso la fine del corrente anno.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.
I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.
Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.
Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 5.362.787.

La voce comprende:

- Acq. di materie prime	euro 50.015
- Costi per servizi	euro 968.654
- Costi per il godimento beni di terzi	euro 1.138.430
- Costi per il personale	euro 134.333
- Ammortamenti	euro 718.640
- Accantonamento per rischi	euro 115.679
- Oneri diversi di gestione	euro 2.237.036

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.
I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce di Conto economico D.18 "Rivalutazioni" comprende la variazione positiva di fair value, intervenuta tra la data del 01/01/2024 e il 19/04/2024, per euro 293.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette
Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.
Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare

differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.
Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.
Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.
In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).
E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.
Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.
La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell' esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.
Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziate e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	166.046
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	59.033
Imposte anticipate: IRAP	4.511
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	6.280
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-57.264
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	108.782

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2024, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti, nonchè degli acconti versarti nel corso dell' esercizio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	16.000	22.779

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.
Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Si precisa che non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Si evidenzia che sussistono garanzie emesse da Compagnie assicurative per rischi potenziali derivanti dai lavori in appalto alla società non evidenziate in calce allo Stato Patrimoniale. L'importo di tali garanzie ammonta ad euro 3.338.031 e riguarda tutte garanzie a favore di Comuni per la partecipazione e l'aggiudicazione di gare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

La Società intrattiene rapporti con i Comuni Soci che derivano da aggiudicazione di Gara pubblica. Precisamente il rapporto con il Comune di Colognola ai Colli è scaduto il 30/10/2018 e i rapporti con i Comuni di Cologna Veneta, Lonigo, Soave e Zimella sono scaduti il 30/09/2024. L'attività sta proseguendo con una proroga, in attesa della conclusione del bando di gara ATEM, per quanto riguarda la gestione ordinaria, che interessa la sicurezza, la continuità e la regolarità del servizio.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

In data 11/03/2025 è stata pubblicata la Deliberazione Arera n. 87/2025/R/Gas nella quale ha ridefinito la componente tDISopex per l'intero periodo regolatorio 2020-2025, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione seconda, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. Successivamente con la deliberazione 98/2025/R/Gas, Arera ha recepito le indicazioni della deliberazione 87/2025/R/Gas definendo i nuovi valori puntuali della componente tDISopex per Uniservizi Spa, per gli anni dal 2020 al 2023 compresi che, essendo superiori ai precedenti, generano maggiori ricavi tariffari di competenza degli anni precedenti e rilevati nel 2024.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio la società non ha più in essere l'unico contratto Irs negoziato nel 2017 per neutralizzare la variabilità del tasso di collegato al finanziamento concesso da Unicredit per € 1.600.000, in quanto nel corso del 2023 la società ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento con l'istituto bancario ha comunicato la risoluzione del contratto Irs nei primi mesi del 2024.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell’esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell’utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l’utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 178.613 , (178.612,69) come segue:

- euro 8.930,63 alla riserva legale;
- euro 169.682,06 alla riserva straordinaria;

San Bonifacio, lì 31 marzo 2025

L' Amministartore Unico
Gasparoni Nicola

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società; si dichiara altresì che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la sede della società.
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di commercio di Verona - VR: prot.: 43890/01 del 17.08.2001